

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Il giornale di Padova, per l'anno 1873, si pubblica a lire 1.50 per trimestre, e a lire 4.50 per semestre, e a lire 15.00 per anno, in anticipo. Per le provincie estere si aggiungono le spese di posta. Per le inserzioni si veda il prezzo separatamente.

Si pubblica mattina e sera

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELL'INSEZIONE

Inserzioni di avviso in questa Gazzetta, cent. 25 alla linea per una prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. Le inserzioni di avviso in questa Gazzetta, cent. 25 alla linea per una prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. Le inserzioni di avviso in questa Gazzetta, cent. 25 alla linea per una prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva.

DIARIO POLITICO

Seurite le formalità, che non differiscono da quelle solite a praticarsi nella circostanza di apertura dei congressi diplomatici, il Congresso di Berlino incomincerà domani la discussione sui vari punti del trattato di Santo Stefano, e studierà modi per sciogliere o per preparare almeno uno scioglimento della questione d'Oriente.

Tale si presenta lo scopo del Congresso, ma non tutti concordano in speranza di poterlo raggiungere. Troppi nudi sono addossati da quella che tempo sull'orizzonte per fare molta fiducia che la diplomazia riesca a risolvere una guerra civile.

Lo stesso timore, che ha sempre cercato di mantenere viva la corrente ottimista, non si nasconde le difficoltà, che rendono l'opera del Congresso assai laboriosa, e senza far atto di diffidenza, invita il pubblico a non collarsi nell'idea che il Congresso sia proprio il pacifista, soltanto un avvenimento alla pace.

Altre informazioni sono dello stesso tenore, anzi hanno un significato ancora meno confortante, perché avvisano che il Congresso non farà che protrarre la crisi, anzi, ad esasperarla, ne appianare la via allo scioglimento.

Quanto, secondo noi, sarebbe il peggiore dei risultati, peggiore ancora di una guerra immediata, perché, addossandosi tutti i danni del presente, il raddoppierebbe per un avvenire più o meno lontano.

Finché le gravi questioni, che pendono sull'Europa non saranno risolte, per modo da poter realizzare, se non il sogno di una pace perenne, almeno un periodo di quiete.

EMIGRAZIONE

Quantunque la piaga dell'emigrazione abbia perduto oggi il triste aspetto che aveva assunto in sulle prime, pure essa non è ancora sanata, e fa dunque approssimare di ogni rimedio per poterla pienamente guarire.

A tutte le esplicithe manifestazioni della stampa riesce opportuno aggiungere altre, le più eloquenti di quelle dei nostri emigranti, i quali, con scritti certissimi, tutta la forma di emigrare, le seducenti promesse, di quali che perfido incentivatore o di disingano, troppo cieca credenza dei nostri coloni, i quali per tal modo sedotti e traditi si scacciano, dirmi quasi, interamente al nuovo mondo in cerca di un bene che si risolve poi in una serie di amari disinganni.

Egli è appunto a questa proposito che noi intendiamo di pubblicare due lettere di un emigrato italiano (della provincia di Venezia) il quale, dall'America ci parla con tutta franchezza e sincerità dell'emozione che, tradito, sente il dolore di far aprirsi gli occhi ai suoi connazionali, per sedurre e tradire il proprio ritorno in quelle lontane regioni della speranza di trovarvi pane e lavoro.

Il nostro emigrante, egli dice, nella chiavica di una sua, questo io lo narrò, prestatigli borsezza, per che tutto ciò che è qui rinchiuso sono verità scroscianti.

Dinanzi a tale aperta confessione non giova commentare.

Ecco, intanto, le lettere, che pubblichiamo nella loro grammatica ed ortografia originali:

Io feci effettivamente la media, la casa se la ripose in seno, e camminammo lungamente in silenzio. Sentivo qualche cosa che mi strizzava la gola, e mi toglieva la facoltà di parlare.

A mezzogiorno preciso Bito comparve come al solito ad annunziare l'ora del pranzo.

La riunione intorno alla mensa capitate fu lieta e conciliante. Il vino ingurgitato ci fece dimenticare quello perduto. E succede sempre così a questo mondo; i piaceri che consolano i nostri sensi ci fanno dimenticare i mali sofferti... dagli altri.

Alla fine del pranzo abbiamo chiamato Martino e ci siamo tutti raccontati la sua lotta col sole, ma nel punto più interessante, la vivacità del racconto esponendoci al rischio di veder rinnoverata la catastrofe, abbiamo dovuto rimandare la continuazione ad un altro giorno... come le appendici dei giornali.

Tregua ai pericoli, disse io, non bisogna provocare troppo la sorte. Oggi ci dovevamo essere dei forti e degli uccisi, e tutti furono salvi... uomini e bestie.

Meno la damigiana, soggiunse Ugguccione con rammarico, che qualunque saturo di vino non ne era ancora saturo.

Quando la conversazione si fece generale, e tutti parlavano in una volta, l'Agata che mi sedeva vicina mi disse all'orecchio:

Gli uomini furono salvi senza loro merito... Invece la bestia dovette la sua salute alla propria intelligenza, evitando il pericolo con destrezza, cogliendo il momento opportuno per cavarla dalla sola uscita possibile, schivando i colpi.

Amatissimi fratelli

Arrivato Morete il giorno 19 dello scorso gennaio ci siamo collocati in un quartiere e per 15 giorni non ci hanno permesso di lavorare, trascorsi i quali ci hanno offerto lavoro sulle strade comunicabili tra colonie e colonie. Avrei trovato lavoro privato, ma il governo sospese ai figli il mantenimento, e quindi non mi sia interesse a quelli che il lavoro venne sospeso il vito, posto che hanno incominciato il lavoro. Orsì trovammo tutti viviamo e chi poco, chi troppo tutti soffriamo il mal degli occhi che dura da 8 a 15 giorni con gravi dolori. Insomma siamo stati traditi da noi stessi, perché ne la posizione ne l'aria ne l'acqua non sono conformi a tutte le cose che ci sognavamo, siamo così avviliti che se potremo in due anni far dinaro di poter ritornare in seno a voi e al paese spero di trovar ancora qualche protezione, perché meglio vivere in Italia con una fetta di polenta che in America carne, pepe, rosolo, discomando, e tutti indistintamente da non venire a queste parti di agguato che se trovassi un altro tanto come ho trovato per l'altro qui, vorrei immediatamente in Italia e non è solo la mia posizione costretta ma bene di tutti, e molti peggio.

In questa termine vi saluto.

Vostro fratello
Borrelli Scucato.

Amatissimi fratelli, se mi promettete di darmi un aiuto sono deciso quando potrò aver accumulato diaro bastante nel viaggio di rimpastrarmi, come pure si rimpastreranno tutte le famiglie che son venute in mia compagnia.

Insieme, miei cari fratelli, se mi promettete di darmi un aiuto sono deciso quando potrò aver accumulato diaro bastante nel viaggio di rimpastrarmi, come pure si rimpastreranno tutte le famiglie che son venute in mia compagnia.

Da molti altri luoghi del Brasile

Da molti altri luoghi del Brasile vengono queste parti da qui l'uno per andare in altre, e infine son tutti eguali in un solo pensiero. Intanto vi saluto e mi dico.

Il disgraziato fratello
Scucato Borrelli.

APPENDICE (24)

del Giornale di Padova

IL BACIO

CONTESSA SAVINA

di A. CACCIANIGA

In tal modo, io dissi all'Agata, voi avete inventato un nuovo genere di duello, ma che non può aver luogo che una volta sola. Le smisi in un istante.

Altre bastava salvare la vita e l'onore di due persone, al resto non si pensava.

E come avete fatto a scoprire questo stratagemma?

È stata una ispirazione, essa soggiunse, un'ispirazione d'un'anima santa che veglia in cielo sopra di voi. Mentre mio padre parlava concitato con Gaspare e Tobia, cercando di persuaderli ad evitare una disgrazia, io sentiva sul mio seno la medaglia di vostra madre, che parlava mi fu sasse per chiamare la mia attenzione. Allora mi parve che essa mi dicesse dall'alto: «salvate l'onore e la vita di mio figlio». E certo i miei pensieri mi vennero infusi dalla potenza sovrumana d'una madre; e riflettendo delo la medaglia, me la posi dritta sopra il petto.

Datelo un bacio, e un'altra volta sarà più salvo.

Il nostro emigrante, egli dice, nella chiavica di una sua, questo io lo narrò, prestatgli borsezza, per che tutto ciò che è qui rinchiuso sono verità scroscianti.

Dinanzi a tale aperta confessione non giova commentare.

Ecco, intanto, le lettere, che pubblichiamo nella loro grammatica ed ortografia originali:

Io feci effettivamente la media, la casa se la ripose in seno, e camminammo lungamente in silenzio. Sentivo qualche cosa che mi strizzava la gola, e mi toglieva la facoltà di parlare.

A mezzogiorno preciso Bito comparve come al solito ad annunziare l'ora del pranzo.

La riunione intorno alla mensa capitate fu lieta e conciliante. Il vino ingurgitato ci fece dimenticare quello perduto. E succede sempre così a questo mondo; i piaceri che consolano i nostri sensi ci fanno dimenticare i mali sofferti... dagli altri.

Alla fine del pranzo abbiamo chiamato Martino e ci siamo tutti raccontati la sua lotta col sole, ma nel punto più interessante, la vivacità del racconto esponendoci al rischio di veder rinnoverata la catastrofe, abbiamo dovuto rimandare la continuazione ad un altro giorno... come le appendici dei giornali.

Tregua ai pericoli, disse io, non bisogna provocare troppo la sorte. Oggi ci dovevamo essere dei forti e degli uccisi, e tutti furono salvi... uomini e bestie.

Meno la damigiana, soggiunse Ugguccione con rammarico, che qualunque saturo di vino non ne era ancora saturo.

Quando la conversazione si fece generale, e tutti parlavano in una volta, l'Agata che mi sedeva vicina mi disse all'orecchio:

Gli uomini furono salvi senza loro merito... Invece la bestia dovette la sua salute alla propria intelligenza, evitando il pericolo con destrezza, cogliendo il momento opportuno per cavarla dalla sola uscita possibile, schivando i colpi.

Amatissimi fratelli

Arrivato Morete il giorno 19 dello scorso gennaio ci siamo collocati in un quartiere e per 15 giorni non ci hanno permesso di lavorare, trascorsi i quali ci hanno offerto lavoro sulle strade comunicabili tra colonie e colonie. Avrei trovato lavoro privato, ma il governo sospese ai figli il mantenimento, e quindi non mi sia interesse a quelli che il lavoro venne sospeso il vito, posto che hanno incominciato il lavoro. Orsì trovammo tutti viviamo e chi poco, chi troppo tutti soffriamo il mal degli occhi che dura da 8 a 15 giorni con gravi dolori. Insomma siamo stati traditi da noi stessi, perché ne la posizione ne l'aria ne l'acqua non sono conformi a tutte le cose che ci sognavamo, siamo così avviliti che se potremo in due anni far dinaro di poter ritornare in seno a voi e al paese spero di trovar ancora qualche protezione, perché meglio vivere in Italia con una fetta di polenta che in America carne, pepe, rosolo, discomando, e tutti indistintamente da non venire a queste parti di agguato che se trovassi un altro tanto come ho trovato per l'altro qui, vorrei immediatamente in Italia e non è solo la mia posizione costretta ma bene di tutti, e molti peggio.

In questa termine vi saluto.

Vostro fratello
Borrelli Scucato.

Amatissimi fratelli, se mi promettete di darmi un aiuto sono deciso quando potrò aver accumulato diaro bastante nel viaggio di rimpastrarmi, come pure si rimpastreranno tutte le famiglie che son venute in mia compagnia.

Insieme, miei cari fratelli, se mi promettete di darmi un aiuto sono deciso quando potrò aver accumulato diaro bastante nel viaggio di rimpastrarmi, come pure si rimpastreranno tutte le famiglie che son venute in mia compagnia.

Amatissimi fratelli

Arrivato Morete il giorno 19 dello scorso gennaio ci siamo collocati in un quartiere e per 15 giorni non ci hanno permesso di lavorare, trascorsi i quali ci hanno offerto lavoro sulle strade comunicabili tra colonie e colonie. Avrei trovato lavoro privato, ma il governo sospese ai figli il mantenimento, e quindi non mi sia interesse a quelli che il lavoro venne sospeso il vito, posto che hanno incominciato il lavoro. Orsì trovammo tutti viviamo e chi poco, chi troppo tutti soffriamo il mal degli occhi che dura da 8 a 15 giorni con gravi dolori. Insomma siamo stati traditi da noi stessi, perché ne la posizione ne l'aria ne l'acqua non sono conformi a tutte le cose che ci sognavamo, siamo così avviliti che se potremo in due anni far dinaro di poter ritornare in seno a voi e al paese spero di trovar ancora qualche protezione, perché meglio vivere in Italia con una fetta di polenta che in America carne, pepe, rosolo, discomando, e tutti indistintamente da non venire a queste parti di agguato che se trovassi un altro tanto come ho trovato per l'altro qui, vorrei immediatamente in Italia e non è solo la mia posizione costretta ma bene di tutti, e molti peggio.

In questa termine vi saluto.

Vostro fratello
Borrelli Scucato.

Amatissimi fratelli, se mi promettete di darmi un aiuto sono deciso quando potrò aver accumulato diaro bastante nel viaggio di rimpastrarmi, come pure si rimpastreranno tutte le famiglie che son venute in mia compagnia.

Insieme, miei cari fratelli, se mi promettete di darmi un aiuto sono deciso quando potrò aver accumulato diaro bastante nel viaggio di rimpastrarmi, come pure si rimpastreranno tutte le famiglie che son venute in mia compagnia.

passi dei nostri prodotti agrari principalmente, poiché quanto a prodotti industriali, la nostra inferiorità è pur troppo tale in confronto degli altri Stati, che molto studio, molto lavoro e molto tempo si richiederebbero prima che possiamo aprirci una strada di fuori. Non riusciamo a vincere la gara delle merci straniere in Italia, possono temere gli altri Stati che ostino a farla nei loro stessi mercati?

Il commercio dell'Italia è assai ristretto. Baso non raggiunge quello del Belgio. Ecco il prospetto del suo commercio speciale, quale risulta dal Movimento commerciale testé pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle e secondo il valore ufficiale:

Importazioni milioni	Esportazioni milioni
1873 1.184	1.083
1874 1.282	1.038
1875 1.280	1.158
1876 1.304	1.228
1877 1.281	1.045

Come si vede, nell'anno scorso ci fu regresso, il che deve più che alla crisi industriale generale, alla scarsità dei nostri raccolti.

La ragione con la quale i nostri scambi sono più importanti, perché rappresentano circa i due quinti del valore ufficiale del nostro commercio speciale, è la Francia. Riconosciamo lo specchio:

Importazioni milioni	Esportazioni milioni
1873 387	448
1874 399	367
1875 369	392
1876 428	547
1877 332	419

Questa è una somma ragguardevole di scambi, la quale attesta l'interesse reciproco che hanno due Stati di conservare le loro cordiali relazioni.

S'osserva che l'Italia esporta in Francia più che la Francia non esporti in Italia. È verissimo, ma la Francia non avrebbe ragione di dolersene, perciòché essa riceve da noi derrate alimentari e materie prime, e di queste merci è l'articolo di Parigi, il cui valore principale rappresenta il lavoro degli operai.

Ora si apre per le relazioni tra la Francia e l'Italia un periodo nuovo. La Francia respingendo il trattato con l'Italia, non pare voglia iniziare una guerra di tariffe, che nuocerebbe ad entrambi gli Stati, ma più alla Francia che all'Italia. Più alla Francia, che esporta in Italia de' manufatti come seterie, lanerie, prodotti di cotone, di pelli, chincaglierie e generi medicinali, e prodotti chimici e orerie e argenterie.

La superiorità della Francia nel buon gusto è nella perfezione dei suoi prodotti industriali è incontestata, né sarà vinta così presto come molti industriali temono o dicono di temere. Non possiamo perciò credere che la reazione vada in Francia tanto oltre da condannare il sistema dei trattati prevalso nel 1860 e che disdici dei risultati economici tanto soddisfacenti.

Lunedì prossimo conosceremo gli intendimenti del nostro governo. Sia chiaro ed esplicito e non si lasci trascinare da nemici dei trattati. Forse non sarebbe conveniente di riprendere ora le negoziazioni.

Allorché l'Italia avesse stabiliti nuovi patti commerciali e daziari con la Svizzera e coll'Austria-Ungheria, quale sarebbe la posizione della Francia? Di certo la Francia si troverebbe in una condizione sfavorevole, poiché a lei non si potrebbe applicare la massima della nazione più favorita, non avendo più trattato con noi. E la tariffa generale non avrebbe applicazione che verso la Francia, come tariffa differenziale per la Francia stessa. L'industria francese potrebbe accontentarsi a tale condizione, né temerebbe che ne venissero lesi i suoi interessi?

Noi abbiamo fede che la voce degli interessi veri e permanenti della nazione farà tacere quella degli interessi momentanei e particolari di una o più classi d'industriale, che trovano non esser le manifatture mai abbastanza tutelate, rassicurate e protette. È prudente di lasciar tempo al tempo, affinché gli spiriti si calmino ed una discussione pacata nella stampa ed il ridestarsi degli addormentati fautori del libero scambio infondano nel ministero francese maggior lena per resistere alle pressioni dei protezionisti assai potenti così nella Camera, come nel Senato, e sorretti dai pregiudizi e dalle idee erronee che hanno sparse nella classe degli operai, i quali sorprende che abbiano dimenticato come la grandezza economica della Francia sia cominciata il giorno in cui si federò timidamente le prime riforme doganali col trattato commerciale inglese.

LA QUESTIONE ORIENTALE

Il Times osserva che l'esser giunti a riunire il Congresso e ad appianare alcune difficoltà, come di creare un accordo fra le potenze, non è sì to che un preludio di pace. Al Congresso rimarrà ben altro da fare per giungere alla pace ed assicurare la conservazione per l'avvenire. Sostiene il Times che molti paesi d'Europa sono stati prima d'ora agitati e ricomposti, ma in tutte le occasioni trattavasi di interessi puramente locali, mentre il Congresso dovrà ora occuparsi di questioni generali, e nella sistemazione di quel contenzioso di territorio situato a sud-est d'Europa trovansi interessate più o meno tutte le potenze. Inoltre non è dato a questo di determinare le sorti di intere popolazioni, senza tener conto delle loro aspirazioni ed il materiale del quale dovrà disporre il Congresso è tutt'altro che passivo. Il Times conclude che l'accordo definitivo, le ultime decisioni del Congresso non debbono forzare la natura, che prima o poi si ribellerebbe turbando nuovamente la pace europea.

Il Daily News dice che fra breve tutte le speranze, e i timori suscitati dalla riunione del Congresso cesseranno e si potranno vedere le cose con certezza. Probabilmente la sollecitudine colla quale verranno discusse le questioni potrà compensare il pubblico dei lunghi indugi di questi ultimi tempi. Però aggiunge, il Daily News, che la riunione del Congresso non è come molti credono, il termine della questione orientale; è tutt'al più il principio della fine.

Il Telegraph ammette categoricamente la voce, secondo la quale il principe Gortchakoff dovrebbe prendere l'iniziativa, e sollevare la questione del socialismo al Congresso. Questa notizia, scrive il citato giornale, è falsa come era falso che il principe Bismarck avesse in proposito diramata una circolare alle potenze. Del resto, se il principe Gortchakoff sollevasse una simile questione al Congresso, le potenze liberali non accoglierebbero sotto qualsiasi pretesto ad una modificazione del programma tracciato dal Congresso, program che si riferisce unicamente alla sistemazione degli affari d'Oriente, ed alla pacificazione europea.

Il Rays disapprova altamente la domanda fatta dal sig. Bismarck di sciogliere il Parlamento tedesco, e trova immensamente deplorevole la condizione di cose che ha provocata quella domanda.

Il diario imperialista osserva in proposito che quanto più gravi saranno gli ostacoli che incontrerà il sig. Bismarck nel suo governo, tanto più si sentirà trascinato a cercare una diversione all'estero, allo scopo di fortificare la sua indebita autorità per mezzo di nuovi trionfi. A ciò, conclude il Rays, stantoché il principe Bismarck rappresentava in Prussia l'elemento relativamente pacifico, l'Europa aveva in lui un contrappeso al partito della guerra. Se adesso egli dovesse abbandonare il suo sistema politico, non vi è dubbio che dei gravi avvenimenti si produrrebbero in Europa. Si obietterà che mancano a ciò i pretesti, ma oltreché i motivi sono sempre di chi è più forte, il sig. Bismarck avrebbe sempre per sé i migliori.

La Défense si occupa a lungo della grave questione dello scioglimento del Reichstag, e fa in proposito le seguenti riflessioni. Quando si verificano gli avvenimenti del 16 maggio, il socialismo in Francia veniva chiamato radicalismo. Si aggiunge allo scioglimento, perché le stesse basi della società francese erano minacciate, ed il sig. Bismarck trovò antipatico il governo scelto allora dal maresciallo Mac Mahon, e dopo le elezioni, a quanto si assicura, lo stesso cancelliere tedesco si interpose a favore dei radicali. Oggi le cose camminano diversamente: i radicali o socialisti sono pericolosi in Germania, e il cancelliere ricorre senz'altro allo scioglimento con una asprezza non mai riscontrata nel duca de Broglie. Il vero è una ben triste politica quella che consiste nel favorire le cattive passioni nei propri vicini affine di indolcirli, mentre poi si cerca di dominare quelle stesse passioni in casa propria. Ed è un grande personaggio come il principe di Bismarck che ricorre a mezzi così deplorevoli.

Resta ora a sapere quale sarà il risultato delle future elezioni. Sarà pure una cosa curiosa il seguire i procedimenti elettorali che porrà in pratica la cancelleria tedesca. Ma già noi prevediamo che i nostri ra-

dicali avranno parecchi motivi per essere malcontenti del liberalismo del sig. Bismarck. Il gran cancelliere che aveva allentato la tiratura ai socialisti onde poter meglio lavorare a danno dei cattolici dovrà recitare più d'un verso, e se questi verrà a morire, il signor Bismarck si troverà sotto il peso d'una opprimente responsabilità. Ma una lezione è quella che parte da questi avvenimenti: «Nessuno può impunemente trastullarsi cogli elementi pericolosi, ma chi rivoluziona!»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — È voce nei circoli parlamentari, dice il Fanfulla, che il G. verno abbia definitivamente abbandonata l'idea di presentare alla Camera prima delle vacanze il progetto di legge per la riforma elettorale.

Leggiamo nello stesso foglio: «L'assolutamente priva di fondamento la notizia che erano state fatte da alcuni pratici presso l'onorevole Mordini perché egli si facesse capo del partito ministeriale.

È bensì certo che l'onor. Riccardi ha recentemente invitati quei deputati toscani che lo abbiano sempre a guida a venire ad accordi con qualunque delle frazioni della sinistra costituzionale, per conservare il potere nella sinistra stessa.

FIRENZE, 14. — Ritorna a correre voce che il prefetto barone de Rolland sia per essere tramutato da Firenze, e che a quell'ufficio possa essere chiamato il Bardoeno.

15. — La Commissione d'inchiesta, dopo avere compiuto l'esame dei documenti ad interrogati alcuni funzionari del Municipio, è partita questa sera da Firenze.

Tra qualche giorno la Commissione terrà le sue sedute a Roma per discutere i risultati dell'inchiesta, e fare il suo rapporto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il Journal Officiel contiene un decreto che incarica il signor Dulaure, ministro guardasigilli, dell'interim degli affari esteri durante la missione di Waddington al Congresso.

FRANCIA, 12. — Le elezioni che dovranno aver luogo onde provvedere ai seggi vacanti nelle invalidazioni pronunciate dalla Camera dei deputati, sono state definitivamente fissate al 7 luglio.

I giornali radicali che da qualche giorno accusavano i conservatori di ordire un complotto contro il governo della Repubblica, s'affrettano oggi a dichiarare che «la preoccupazione che si erano in proposito manifestate nei circoli parlamentari, benché non fossero affatto prive di fondamento, non sono però tali da produrre il più lieve allarme nell'opinione pubblica».

SVIZZERA, 11. — La Gazzetta di Losanna, organo conservatore, ammette che i diplomatici accreditati in Svizzera, in seguito all'attentato di Berlino, abbiano tenuto un linguaggio severo al presidente della Confederazione per l'ospitalità che la Svizzera accorda agli internazionalisti di tutte le categorie.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 giugno, contiene: Nome nell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia. R. decreto 13 giugno che convoca il collegio elettorale di Rabbio, del 30 giugno, e accorrendo una seconda votazione, nel 7 luglio. R. decreto 16 maggio che approva alcune nuove disposizioni aggiunte al regolamento organico della Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dipendente dal ministero della guerra.

La direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sotterraneo fra Singapore e Saigon (Cina).

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Substituiti presso il Tribunale correctionale. 17 giugno. Contro Ferraretti Giuseppe e Marco Ongio Francesco per furto, dif. avv. D. Castello e Bisci.

Giurati. — Lunedì 17 giugno 1878 avrà luogo nell'aula pubblica avanti questo Tribunale Sez. I. la estrazione dei giurati che dovranno prestare servizio a questa Corte di Assise nella Sessione I. del trimestre III che avrà principio il giorno 15 luglio venturo.

Ritorno delle cause da trattarsi nella II sessione del II trimestre 1878 della Corte d'Assise del Circolo di Padova.

Giugno 24. Contro Fante Pietro, per furto, dif. avv. G. C. Chiosatti. Idem 25, 26. Contro Zinardo Rocco, per furto, dif. eletto avv. C. Mancini.

Idem 27, 28. Contro Marocchi Clemente, per falso e truffa, dif. d'ufficio avv. Rossi e Squarcina.

Luglio 2, 3. Contro Badin Paolo, Aguiaro Angelo, Peron Ferdinando, Marcato Giovanna, Badin Antonio, d. d'ufficio avv. Alessio; dif. eletto avv. Venturini.

Idem 4, 5. Contro Eizzo Antonio, per approp. indebita, dif. eletto avv. Wolf.

Idem 6. Contro Brischigliaro Antonio, per grassazione con mancato omicidio, dif. d'ufficio avv. Palazzi.

Idem 7. Contro Tarrì Silvio, per furto, dif. eletto avv. Vassetti Sulpizio di Verona.

Giuramenti. — Sappiamo che l'egregio maestro Federico Cesarano s'è offerto di dare una serie di conferenze gratuite sull'insegnamento della ginnastica, per i maestri e maestresse delle nostre scuole comunali, allo scopo di prepararli in modo, che ciascuna maestro possa anche insegnare la ginnastica alla propria classe nelle ore di ricreazione, o in qualche intermezzo della lezione, fra i banchi.

Il nostro Municipio accettando la lodevolissima e generosa proposta del Cesarano, lo autorizza a tenere queste conferenze lezioni, che, crediamo cominceranno quanto prima, ringraziandolo anzi con una bellissima lettera.

Con il signor Cesarano anticipa le disposizioni che, a proposito della ginnastica, si vogliono introdurre dal ministero della Pubblica Istruzione nelle scuole primarie; secondo che vedemmo dalla relazione dell'onor. Allievi, testé distribuita ai signori deputati, sul progetto di legge che la Commissione di cui incaricò, intende presentare alla Camera.

Diffatti agli allievi della scuola normale, oltreché la ginnastica, si insegna pure un po' d'anatomia, di pedagogia e di storia della ginnastica; gli alunni delle comunali vengono istruiti eziandio negli esercizi militari; al tiro a segno ha provveduto la Società ginnastica padovana; per cui la nostra Città, mercé l'oppressiva iniziativa del signor Cesarano, ha prevenuto, si può dire, le intenzioni del Governo, e servirà d'impulso alle altre sorelle nel preparare forti e coraggiosi cittadini.

Questi fatti che abbiamo accennati, e che segnano un vero progresso in materia di ginnastica, nella nostra Città, costituiscono il maggior elogio per l'egregio maestro Cesarano, alla cui indefessa attività sono dovuti, e noi gli auguriamo di cuore che possa essere ricompensato come si merita.

Reclamo e protesta. — O che la fura è finita, e che le nostre parole non possono tornare di danno a nessuno, leviamo la voce per protestare e raccomandare per un altro anno una sorveglianza maggiore. Sebbene assai bruttissima l'abitudine che vengano occupati i sottoposti che conducono al Prato, mentre la fura dovrebbe essere circoscritta in quella località soltanto, abitudine che porta l'incomodo di diffidare il passaggio, specialmente quando il banchettista attira i curiosi con le sue specialità, pure siccome la consuetudine ha fatto quasi acquistare tale diritto lo rispetteremo. Quanto non possiamo rispettare, e per il che vivamente protestiamo, si è quello di permettere e dal Municipio e dai suoi agenti di piazzare lungo i portelli, degli esercenti molesti ed assolutamente insopportabili come quello di quest'anno che vendeva tre o quattro qualità di stromenti, e che cominciava alle sette della mattina per finire alle dieci e undici della sera, alternando i vari suoni per invogliare il pubblico, immaginato il supplizio di un ammaliato, ove ci fosse stato. Se quel signori del Municipio avessero avuto per cinque lunghi giorni un tale divertimento, siamo più che sicuri non l'avrebbero tollerato ed avrebbero provveduto con una disposizione proibitiva. Non è possibile immaginare il disturbo che portava un tale negoziante. Gli esercenti

della Città hanno diritto alla loro quiete, se devono accendere come di solito alla loro faccenda, e con un divertimento di quel genere non è assolutamente possibile occuparsi di niente, e la fura non regge. Tali banchetti quindi dovrebbero essere tollerati presso la Prato della Valle, e non in una delle primarie contrade della Città dove vi sono uffici, e hanno bisogno più di tutti altri di quiete e di raccoglimento.

Raccomandiamo quindi agli Ispettori Municipali per l'anno venturo di informarsi della qualità della merce, prima di accordare il permesso e di proibire tutti quei messi che vengono adoperati per attirare il pubblico, come le grida, i suoni dei campanelli, ecc. ecc.

È sufficiente il fracasso continuo dei ruotabili, ed il frastuono della straordinaria affluenza di popolo, senza aggiungere i suoni, le grida, e i campanelli. Per noi poveri abitanti della via dei Servi la fura del Santo si riduce ad un vero martirio, fino a che sarà regolata così male, senza nessuna previdenza, e senza nessun riguardo verso gli esercenti della Città che hanno diritto alla propria quiete.

Arrestati nelle decorose 24 ore furono fatti i seguenti arresti: un prete, ma perché trovato ozioso e mangiando di mezzo a mezzogiorno in Prato della Valle, un cameriere perché ozioso, e vagabondo trovato in Prato della Valle, un venditore girovago perché imputato del furto di L. 90 trovato in Prato della Valle, un cameriere perché imputato di complicità nel furto commesso in via S. Fermo, un fochista perché contravventore all'ammontazione trovata in Prato della Valle, un altro facchino perché complice d'un furto trovato in via Savonarola. Fu pure arrestato un tale imputato di fatti vergognosi.

Disgrazie. — Un contadino ucciso dallo stallone del Coniglio con la sua carretta rovesciò accidentalmente e riportava una grave ferita alla testa che lo pone in pericolo di vita, fu raccolto dalle guardie municipali.

Un certo Molina Stefano fa ieri mattina accompagnando al cimitero un cadavere per un colpo di apoplezia che lo aveva colto in via Turchese. Ieri stesso alle ore 2, passò di vivere in seguito ad un secondo attacco.

Fuimmo. — La sera del 14, durante il temporale, un falmine colpì la stalla di una casa colonica fuori di porta Ponte Corvo. Erano nella stalla parecchi animali bovini ed un asino: questo restò inalterato, i primi andarono illati.

Per grande ventura restò pure il loro un ragazzino, che era vicino alla porta. L'elettrico si dileguò senza produrre incendio, né altro danno.

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà oggi 16 giugno, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Meda e Tochon. Li Causi.
2. Valse. Ginequeto.
3. Atto I. Balla in maschera. Verdi.
4. Mazurka. Bajadera. Pagano.
5. Preludio, introduzione e coro di preghiera. Camdens. Musone.
6. Polka. Rimebranze della Pina. Vangucci.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta Due cani. Tre vigliotti del Mont di Pieta. Una matassa di canape.

Per la prima volta Una buccola d'oro. Un portamonete con un viglietto del Mont di Pieta.

Un ventaglio. Un ombrellino da sole di cotone. Un paio guanti.

Un oroscchio d'oro. Un portamonete con varie lire. Due grembiuli ad un taglio d'abito di cotone da donna.

Un portamonete con una lira e pochi centesimi.

Due chiavi.

Il sacerdote De Mattia a Roma. Leggiamo nel Bersagliere:

Da due giorni noi sapevamo la presenza a Roma di questo illustre giocatore che ha avuto la fortuna di vincere 2 milioni al lotto, e tuttavia abbiamo resistito alla smania di dare nel nostro giornale i particolari di questo viaggio. Quale altro cronista avrebbe avuto tale eroismo? La ragione che ci ha indotti al silenzio è stata la compassione per questo avventurato milionario, che in questo momento è certamente il nome più asediato d'Europa. Egli riceve in media millecento lettere al giorno, in cui gli si domandano assai, gli si offrono compartecipazioni in interesse industriale, si muovono insomma svariati e fieri

assalti ai 2 milioni vinti. Se volete sapere di più, leggete il terzo capitolo del Nabab di Alfonso Daudet.

Dal resto questi milioni sono ben durati nel cassetto della casa dello Stato! L'onor. Seimitt-Doda, vista l'importanza della vincita, ha mandato un ispettore a Napoli, e si è fatto rimettere tutti i documenti per esaminarli in persona, ciò che ha dovuto fare levare, e una formalità, ma due milioni meritano ben altri riguardi!

Il sacerdote De Mattia è il tipo del buon prete napoletano; niente affatto chiososo, di affabili maniere, di aspetto che non dà sfatto l'idea d'un potente della terra. Questa vincita è quasi una resuscitazione, perché egli ha in varie volte giocato una modesta bagattella di tre o quattrocento mila lire. Ardimento fortunato, ma rischioso!... per me giuro sul capo dei miei posteri, che, alle prime quattrocentomila lire se mi vengono, mi guardo bene dal giocare al lotto!

E perché oggi abbiamo sciolto lo scioglimento? Perché all'ora in cui uscirà il giornale, il buon prete sarà lungi da Roma, e viaggierà, forse per P. King, forse per New York, forse per Frascati. Buon viaggio, e che i suoi milioni gli profittino largamente. Buon viaggio, e che i lettori sappiano una cosa, eminentemente morale ed istruttiva; vale a dire che il sacerdote De Mattia non chiederà mai più al lotto.

I marchesi di Caux al Tribunale civile. — L'istanza per nullità di matrimonio che la signora Adeline Patti ha mosso contro il marchese di Caux suo marito, sta svolgendosi innanzi alla prima sezione del tribunale civile della Senna. La pretesa della ditta è basata su un vizio di forma che avrebbe intaccato la celebrazione della sua unione, ch'ebbe luogo, come si sa, in Inghilterra, innanzi al curato della chiesa di Santa Maria Immacolata di Vittorini, a Chatham, di strada di Vandsworth, cantone di Sarre.

Questo curato, il signor E. Hunt, benedisse l'unione, come delegato del curato di San Filippo del ruolo.

Ora, secondo la marchesa di Caux questo curato non aveva il diritto di agire in tal modo.

Dal punto di vista canonico, e in virtù d'un formale articolo del concordato, il curato di San Filippo del ruolo non poteva né celebrare, né far celebrare per delegazione qualunque matrimonio senza che gli fosse stato giustificato, anteriormente, col l'esistenza di questo matrimonio innanzi all'ufficiale dello Stato Civile.

Alcune circostanze di fatto non poteva dispensarlo da questa condizione essenziale per la validità del matrimonio.

In seguito a questi principi, un matrimonio celebrato direttamente dal prete francese, o in virtù al suo mandato, o al suo incarico non può dunque mai essere considerato come un atto valido, equivalente o sostitutivo all'atto ricevuto dall'ufficiale civile. Così fatto matrimonio è colpito da assoluta nullità d'ordine pubblico, che circostanza di fatto alcuna non può ripiarare.

D'altra parte, dal punto di vista canonico, il curato di Chatham non aveva, secondo la marchesa di Caux, il diritto di celebrare l'unione, perché nessuna delle due parti era della sua parrocchia, e non potea, perciò, esercitare su di esse alcuna giurisdizione.

Per questo secondo motivo, la marchesa reputa ancora che il suo matrimonio col signor di Caux debba essere dichiarato nullo e non avvenuto, e domanda al tribunale di renderle la sua indipendenza.

L'avvocato Allou oppugnerà queste pretese in nome del marchese di Caux. (Corr. della Sera di Milano)

Invenzione artistica. — Il corrispondente parigino del Pungolo di Milano scrive:

Fino ad oggi si usava levare la maschera in gesso sopra il volto dei defunti. Il dottore Levittoux, di Versailles, scopre il modo di levare la statua plastica intera sopra il corpo dei viventi.

E ci offra qui in mostra la statua plastica completa di una donna vivente!

È una meraviglia di una riproduzione. Ma con quali procedimenti è giunto il dottor Levittoux a questo prodigio? Come evitare l'asma? come l'oppressione al diaframma?

E quanto non si sa, e che il dottore polacco si riserva di svelare al Guri. Sono intanto incalcolabili i vantaggi che questa scoperta arrecherà alla scultura, alle arti, alle scienze e specialmente all'antropologia comparata.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute. GIUGNO. 1898. Table with columns for dates (9, 10, 11, 12, 13, 14, 15) and various financial data including interest rates and exchange values.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO. Table showing lottery results for various locations: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Mercato del bezzoli

Padova 15 giugno. - Giapponesi verdi L. 3.75 a 4.10. Gialli e di semente nostrana L. 4.10 a 4.50 il chilogrammo. ...

ULTIME NOTIZIE

Elezioni di Roma.

Il corrispondente romano di un giornale di Venezia, censurando il contegno dell'Associazione Costituzionale di Roma nella lotta elettorale, dice che l'onorevole Sella dovrà pensare a sciogliere quel sodalizio per ricostituirla su altre basi.

Noi non sappiamo che cosa vorrà o potrà fare il Sella in questa occasione, né intendiamo per ora farci giudici dell'Associazione romana.

Crediamo soltanto necessario avvertire che essa non è a confondersi coll'Associazione costituzionale centrale, di cui il Sella è Presidente.

Roma, 15.

Alla odierna seduta della Camera assistono diversi membri della Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze.

Sembra probabile che l'onore. Pianciani sia per essere eletto a relatore sul progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato.

Domani l'onore. presidente del Consiglio dei ministri e l'onore. ministro delle finanze interverranno all'audizione della Commissione incaricata dello studio del progetto di legge relativo alla riduzione della tassa sul macinato.

La lista del Comitato conservatore per le elezioni di domani è una manipolazione delle altre liste, ed è questa:

A consiglieri municipali sono candidati i signori: Vitelleschi Franchini - Ramelli Alessandro - principe Gabrielli - Alibrandi Luigi - principe di Tanno - Campello - Tenerani - Malatesta - Colonna - Castellani Augusto - Crispigni Francesco.

I candidati al posto di consiglieri provinciali della lista conservatrice sono i signori: Troiani, Boncompagni, Ignazio, Fontana.

Oggi sono affisse al pubblico parecchie liste di candidati.

Si prevede che la lotta sarà vivissima.

(Gazz. d'Italia)

Bologna, 15.

La Patria pubblica un dispaccio del principe imperiale di Germania alla marchesa Papoli dei principi di

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 15. Rend. 16. 82.70 82.80. 1.20 - anelli 21.64 21.68. Milano, 15. Rend. 16. 82.82. 1.20 - anelli 21.61 21.63.

Sede. Mercato invariato: prezzi deboli.

Lione, 14. Sede. Qualche domanda, prezzi fermi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

15 GIUGNO

Tempo medio di Padova ore 11 m. 0 s. 22

Tempo medio di Roma ore 13 m. 2 s. 49

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 27 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 giugno

Barom. a 0. - mill. 753.8 754.4 754.9

Termom. centigr. +23.8 25.7 22.1

Tenz. del vap. aq. 14.8 16.26 15.01

Umidità relativa 67 62 76

Dir. del vento NE E E

Vel. dell'ora del vento 8 11 14

Stato del cielo. nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dal mezzo del 14 al mezzo del 15

Temperatura massima = 26.2

minima = 17.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p.m. del 14 alle 9 ant. del 15 - m. 5.6

CORRIERE DELLA SERA

15 Giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 giugno.

Si attende con impazienza la seduta della Camera di lunedì prossimo, nella quale l'onore. presidente del Consiglio dovrà esporre le idee del Governo circa la più grave e delicata delle questioni, quella del trattato di commercio colla Francia.

Da molti giorni l'onore. Cairoli studia la questione sotto i molteplici suoi aspetti ed oggi egli avrà una conferenza con parecchi uomini competenti dei due rami del Parlamento.

Le risoluzioni definitive del governo si prenderanno nel Consiglio dei ministri che si adunerà domani sotto la presidenza di Sua Maestà.

Nel Ministero e nella Camera vi sono su questo complicato argomento opinioni diverse, essendovi alcuni disposti a nuove trattative, altri propensi alla immediata applicazione della tariffa generale, senza concessione di nuove proroghe del trattato vigente, proroghe che sono chieste dal gabinetto di Versailles.

Lunedì si avranno pure delle notizie relativamente al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, dovendo il Ministero rispondere alla interpellanza dell'on. Antonibon.

La Camera, dopo di aver discusso per tre giorni intorno alla forma dei bilanci, si è contentata della promessa del ministro per lo studio di qualche modificazione nella legge di contabilità, che servirà poi di base a modificare la compilazione dei bilanci. Ciò che preme a togliere le complicazioni che l'on. Depretis vi ha introdotto e che hanno fatto apposta per impedire ai profani la lettura dei bilanci dello Stato.

Oggi il Crispi svolgerà la proposta per una inchiesta sulle finanze italiane dal 1861 al 1878. È una proposta la cui inutilità è uguagliata soltanto dall'audacia del suo autore.

Credo che l'onore. Minghetti voglia fare un discorso per dimostrare appunto l'inutilità d'una inchiesta, la quale supporrebbe che le spese fatte in 16 anni non sono state illustrate

dai necessari documenti. La Camera prenderà in considerazione la proposta, perché ormai la presa in considerazione è una stronzata a si nega che frulli nel cervello dei nostri onorevoli. La presa in considerazione fu paragonata alla presa di tabacco che non si rifiuta mai.

La proposta teorica però negli archivi della Camera, come il progetto di Salvatore Morelli per il divorzio e come moria l'assurda proposta svolta ieri dall'onore. Bertani per sostituire alla tassa sulla macinazione un'imposta diretta sui cereali, la quale si risolverebbe in un nuovo aggravio sulla proprietà fondiaria oppressa dalle tasse e dai carichi d'ogni maniera. Il progetto del Bertani non gioverebbe alle classi povere, le quali, se non pagheranno più la tassa del macinato, pagherebbero a più alto prezzo il grano colpito dall'imposta diretta. Insomma la proposta del Bertani non è discutibile.

La questione della tassa del macinato si fa ognor più viva. Il Comitato dei siciliani agita la Camera e minaccia mille sventure nazionali se passa la proposta di abolizione della tassa sui grani inferiori, alla quale è assicurato l'appoggio di quasi tutta la Commissione e di oltre 240 deputati. La Commissione, che elesse presidente l'onore. Pianciani e segretario l'onore. Arisi, vuole conferire a lungo col ministro delle finanze e col presidente del Consiglio.

Essa spera di poter nominare fra qualche giorno il Relatore, che sarà indubbiamente favorevole all'abolizione dell'imposta sui grani inferiori.

L'on. Nervo fu nominato relatore del progetto di legge per l'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia.

Per quanto sollecito sia nel suo lavoro l'on. Nervo, ci vorranno otto giorni prima che egli possa presentare la Relazione. Si può quindi prevedere che la discussione della Camera non potrà cominciare prima del 21 o 22 corrente.

È impossibile che la Commissione per le nuove costruzioni nomini il Relatore prima delle vacanze per cui è certo che quel progetto verrà rinviato a novembre. L'Avvenire si lagna oggi degli on. Spaventa e Depretis perché vogliono esaminare minutamente tutti i documenti e i progetti che si riferiscono alle varie linee proposte. Non so se sia vera questa intenzione di quei due onorevoli membri della Commissione, ma mi par naturalissimo che essi vogliano veder chiaro trattandosi d'un progetto che importa la spesa d'un miliardo e nel quale sono forse più calcolate le preferenze regionali che i veri interessi pubblici nazionali.

Ieri la Camera ebbe un nuovo saggio del modo con cui i proconsoli nicotieriani amministrano la cosa pubblica.

A Chiotti c'è prefetto quell'ex deputato Bresciamorra, intimo del Nicotera e che fu nominato prefetto soltanto col solo scopo di inviare un uomo senza scrupoli a combattere la rielezione dell'on. Spaventa.

Ne ha fatta d'ogni colore e i giornali ne raccontarono di belline. Ieri l'on. Chimiri narrò alla Camera che quel Prefetto ha rifiutato di dar esecuzione ad un decreto reale, che gli ingiungeva di far la concessione di una esattoria ad un cittadino da lui avversato. Il ministro delle finanze non poté negare i fatti, ma cavillò interpretando la legge e finì col dichiarare che è aperto il ricorso al Re e assicurando che verrà fatta giustizia. Vedremo.

Il on. Spaventa voleva rispondere all'interpretazione che il ministro aveva dato alla legge, ma non poté parlare perché il regolamento vieta le discussioni sulle semplici interrogazioni.

L'impressione destata nella Camera dai fatti narrati dall'on. Chimiri fu vivissima.

Fra qualche giorno verrà convocato il Senato per la discussione del progetto di legge sulla ricostituzione del Ministero d'Agricoltura.

Nell'ordinamento delle attribuzioni sarà poi un affar serio, perché il ministro delle finanze non vuole restituire il servizio delle Banche, il ministro dell'Interno vuole conservare la statistica, quello dell'Istruzione è contrario a cedere gli istituti tecnici, quello dei lavori pubblici grida che le miniere devono stare sotto la sua dipendenza, ecc., ecc. Al Ministero ricostituito bisognerà pur dare qualche cosa.

Si ripete dunque che col 1 luglio l'on. Cairoli assumerà il portafoglio dell'agricoltura, industria e commercio.

Quando questa lettera sarà pubblicata il telegrafo vi avrà già annunciato il risultato delle elezioni amministrative di Roma, che avrà luogo domani. Non farò quindi inutili o

pericolosi pronostici e mi limiterò a dire che le mutazioni della casa di Roma sono tappezzate di liste d'ogni forma e colore. L'Associazione costituzionale romana (che, forse studiamente la Riforma confonde coll'associazione centrale degli on. Sella e Minghetti), non ha voluto spingere lo spirito costitutivo fino alla incoerenza ed ha rifiutato di aderire alla lista unica votata dal Comitato dei cinquantà. L'Associazione costituzionale, presieduta dall'on. Broglio, accettò tutti i nomi della lista unica, ma non poté aderire ad appoggiare due candidature repubblicane e l'accordo non poté quindi conchiudersi completamente. Il nome di Benedetto Cairoli è portato in tutte le liste, compresa quella della costituzionale, con quasi tutti gli altri nomi della lista unica.

I clericali sono compatissimamente la battaglia sarà vivace... se al grido dei giornali e dei circoli risponderà il concorso degli elettori.

Telegrafano all'Opinione da Berlino che la discussione nel Congresso sarà assai difficile. L'Inghilterra ha molte pretese. La Russia mostra molta deferenza. La Germania, che vuole stare amica con tutti, rifiuta l'ufficio di arbitro. La diffidenza sembra generale.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARRI

Seduta del 15 giugno

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, un capitolo del quale, relativo alla costruzione delle ferrovie sicule venne lasciato in sospeso in causa della questione sollevata circa la costruzione delle linee di comunicazione fra Palermo e Catania. La Commissione del bilancio a tale riguardo propone che si costruisca a conto ed a spese dello Stato il tronco mancante della linea diretta centrale Palermo-Catania e il tronco Caldare-Canicatti.

Depretis contraddice questa proposta che non risolve la questione ed annuncia un suo emendamento.

Salari e Bianchi danno s'incrinamenti circa la proposta della Commissione, la quale non credette a sumersi la responsabilità della scelta del tracciato fra i due che si trovano in contesa.

Sella ragiona nello stesso senso dicendo che la scelta del tracciato della linea centrale deve unicamente spettare al Ministero; raccomanda intanto che si dia opera alla costruzione della linea da piano contestata e di agevole esecuzione, cioè della linea delle Caldare.

Baccarini, premesso alcune considerazioni e spiegazioni intorno alle due linee che devono congiungere Palermo a Catania, dichiara che il Governo ha dalla legge l'obbligo di costruire tanto quella di Caldare-Canicatti, quanto quella più diretta e centrale di cui ora particolarmente si tratta. Dichiara anzi che costruire ambedue, oltre a dover suo è pure il voto suo, come lo è pure quello di tenere la linea per Valledaga. Ma aggiunge che se presentemente non si incontrano difficoltà ed impedimenti ad incominciare quella delle Caldare, lo stato attuale degli studi riguardanti l'altra linea non gli permette assolutamente di fare per essa altrettanto, e quindi finché non gli sia incontestabilmente provato la possibilità ed il tornaconto di tale tracciato non prenderà risoluzione alcuna.

Dice infine di avere accettato l'articolo della commissione perché è conforme a quello che egli aveva compreso nella legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Minghetti afferma che la maggioranza della commissione formulò le sue idee in termini del suo art. 60, precisamente affinché il ministro avesse modo di dare principio ai lavori della linea Caldare-Canicatti ed avesse insieme, colla corrispondente responsabilità, ogni debita libertà rispetto alla scelta dell'altra linea.

Sella fa asserzioni consimili.

Depretis mantiene la sua proposta intesa a preservare la costruzione del tronco da Roccapalumba al tronco Santa Caterina-Caltanissetta e il tronco Canicatti-Caldare.

Questa proposta è respinta dal ministro che ripete le sue dichiarazioni.

Colonna di Cesarò propone che si prenda atto di esse e la Camera ne prenda atto.

La Camera respinge perciò l'articolo formulato da Depretis ed apprende invece quello della commissione.

Approva quindi il capitolo lasciato in sospeso.

Comunicasi una lettera di Bertani che accetta l'ufficio di commissario per l'inchiesta su Firenze.

Morelli Salvatore svolge una sua interrogazione circa la bonifica di Terra di Lavoro.

Baccarini promette di occuparsi. Incominciasi la discussione della legge sull'obbligo dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali e magistrali.

Gabelli parla contro il progetto.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma 16, ore 3.25

Cavalletto fu nominato presidente della commissione per il progetto di legge per l'abolizione delle tasse di navigazione, progetto che interessa specialmente il Veneto.

Righi ne fu nominato relatore. La Commissione è unanimemente favorevole al progetto.

Assicurasi che il governo annunzierà domani l'applicazione alla Francia della tariffa generale.

La Francia chiede sei mesi di proroga del vecchio trattato.

L'agitazione elettorale a Roma è vivissima.

Prevedesi un gran concorso di votanti.

TELEGRAMMI

Berlino, 14.

La Berliner Freie Presse, giornale socialista, ha dovuto sospendere le sue pubblicazioni dopo l'arresto del suo direttore Mülke. (Secolo)

Vienna, 14.

Telegrafano da Berlino che la Russia cercherebbe un'isola per escludere la Turchia dal Congresso, ammettendola solo alle finali conclusioni.

La Russia si riferisce al convegno di Reichstadt ove fu stabilito che le sole potenze cristiane debbono esser chiamate a decidere della questione orientale.

A Costantinopoli regna grande agitazione. Due battaglioni proteggono il chiosco imperiale.

Si parla d'innalzare al trono Ismet Pascià. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. - Lo Standard annunzia che Salisbury, prima di partire, consultò i ban drier circa la situazione finanziaria della Turchia per stabilire colla sanzione del Congresso una commissione finanziaria a Costantinopoli simile a quella dell'Egitto. Il Morning Post ha da Berlino che Beaconsfield parlò giovedì al Congresso sulla situazione pericolosa in seguito alla vicinanza dei turchi e dei russi in Rumelia. Esprime la speranza che i delegati russi potranno lunedì annunziare il ritiro dei russi.

COSTANTINOPOLI, 14. - Sadyk fu nominato governatore dell'Aropeago. Il Sultano indirizzò a Sivvet un Messaggio riconoscendo i suoi servizi e per assicurarlo della sua benevolenza.

VIENNA, 15. - La Correspondenza politica ha da Berlino che le trattative preliminari fra Andrassy e Schuvaloff benché molto concilianti, non oltrepassarono però ancora i primi elementi del riavvicinamento. Quantunque una parte delle informazioni del Globe sia esatta, credesi a Berlino che l'accordo anglo-russo non sia progredito più di quello fra l'Austria e la Russia. La Romania e la Serbia hanno poche probabilità di essere ammesse al Congresso. In ogni caso la loro ammissione dovrebbe essere preceduta dal riconoscimento della loro indipendenza. La maggior parte delle potenze sembrano disposte ad ammettervi la Grecia. Le domande della Romania riguardo alla Bessarabia hanno poche probabilità di avere un esito favorevole.

PARIGI, 15. - La Persia domanda di essere ammessa al Congresso poiché si tratteranno questioni che toccano gli interessi della Persia. L'ambasciatore persiano a Londra partì stasera da Parigi diretto a Berlino, per sostenere la domanda del Gran vizir persiano, che scrisse digià a Bismarck, a Gortakoff, ad Andrassy ed a Salisbury. Nella lettera a Salisbury il vizir ricorda le promesse che furono fatte alla Persia perché osservasse la neutralità.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. - Il ministro Hoffmann è incaricato di surrogare Bismarck negli affari finanziari dell'Impero.

La Gazzetta del Nord, parlando degli sforzi dell'alleanza israelitica per ottenere che il congresso proclamasse l'uguaglianza degli israeliti colle altre confessioni, domanda che gli stessi israeliti si proclamino per tutti i tentativi in oriente.

Schawloff e Corti ebbero oggi una conferenza.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 14

Prodotto francese 5.00 112.42 112.80

Rendita francese 3.00 76.60 76.75

Italia 5.00 73.23 77.25

Banca di Francia

Valori diversi

Ferrovie Lomb. Veneta 161 161

Obb. ferr. V. E. n. 1866 242 242

Ferrovie romane 75 75

Obbligazioni romane 217 217

Obbligazioni lombarde 246 246

Rendita austriaca (oro) 64.18 64.12

Cambio su Londra 25.12 25.12

Cambio sull'Italia 7.12 7.50

Consolidati inglesi 95.68 95.68

Turco 14.51 14.68

Vienna 14 13

Ferrovie austriache 261.50 260.21

Banca Nazionale 340 354

Napoleoni d'oro 9.39 9.40

Cambio su Londra 117.0 117.35

Cambio su Parigi 46.75 46.75

Rendita aust. argento 66.03 66.21

in carta 63.96 64.25

in oro 78.75 78.80

Mobiliare 285.70 235.40

Barloameo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

G. B. MECCIORATO

Commissionato in Padova

per vendita Case, Fondi, Secondi Cambiali, Banchi e Mutue

Assicurazioni

si Viaggiatori assicurati con RE per l'Assicurazione di tutto.

Prezzi moderati, Programmi pronti a gradito.

STUDIO

Piazza Frutti, sottoportico Bettinelli

I Piano, N. 548 B.

IL CHIRURGO DENTISTA

DE CASAGRANDE ANTONIO

approvato dalla Università di Bologna

avverte che tutti i giorni dalle 8 alle 10 ant. trovasi in PIAZZA VITTORIO EMANUELE (Prato della Valle) operando GRATIS. Nelle altre ore del giorno trovasi in VIA BECCHERIE N. 3371, Casa Mozzi dove tiene il suo gabinetto per qualunque operazione, come sarebbe estrazione di denti, pulitura ed impiantatura degli stessi. Tiene inoltre un grande assortimento di Ciuti.

5-323

BALSAMO INFALLIBILE

per la distruzione del

Calli

Si vende in Padova presso l'inventore L. S. Z. LEOPOLDO Via Beccarie sotto l'Università N. 429.

Prezzo: UNA LIRA

LEZIONI A DOMICILIO

di

Stenografia - Lingua francese e Matematica Elementare.

Per le trattative rivolgersi in VIA RODELLA N. 337, il p.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a do nicillo per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

CALLAGARY GAZZARD

AVVISO III

CASALE

Vedi quarta pagina

PIOVE DI SACCO

ALBERGO E TRATTORIA

ALL'ACCADEMIA

Vedi relativo avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI: Ernani del maestro Verdi, ore 9.

PIOVE DI SACCO

ALBERGO E TRATTORIA

ALL'ACCADEMIA

Condotti da GASTANO ed ORESTE PEREZ

Quest'Albergo offre tutte le comodità, perché situato al centro con buoni alloggi, eccellente cucina e vini nostrani e nazionali, e birra. Recupito della Messaggeria tra Cavazzano-Pieve-Padova e possiede giornale, da Padova-Pieve e viceversa. Stanza, rimessa e servizio di vettura.

Viene raccomandato ai signori Forestieri e Viaggiatori di commercio. Modici prezzi e diligente servizio fatto dagli stessi conduttori.

Le Capsule di Raquin

Guariscano senza faticare lo stomaco

Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea), le Capsule di Trepentina di Raquin guariscono le cattive polmonari, le cattive intestinali, le cattive della vesciva, ecc., ecc.

Le Capsule di Gualone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laringiti croniche; anche nei casi di polmonite, l'uso di queste Capsule costituisce un palliativo d'una utilità insostituibile.

ESIGERE SEMPRE
SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA
ETICHETTA

Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovano egualmente
Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres

Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata
francese per formare e mantenere i vescicanti.

Grande Deposito Pellami

Cuoio, Brunel, Elastico, Tele

ed oggetti per uso calzaturai e sellai

Padova DI GIACOMO KIRSCHEN - Padova

Via del Vecchio, 9 - Via del Vecchio, 6

La suddetta Ditta ha l'onore di partecipare, che avendo stipulato nuovi e vistosi contratti con le primarie fabbriche, si nazionali che estere, si trova in grado di fare nuovi e notevoli ribassi, dei prezzi sinora praticati, da non temere concorrenza.

AVVISO III

Casale a San Lorenzo

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodesserti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamata: Bouquet, Jacquart, Tulle, Ginepro, Pannapure; nelle prime domine la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.

REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

ARMURE idem.

DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa 1/6 al metro in piuma e di BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETTERIE a cui aggiunge dei Grigie convenientissimi.

AVVISO III

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla prem. **Tipografia F. Sacchetto**

In Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. — 1.50

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. — 8. —

CORNEWALL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. — Inzatti i. Padova 1868, in-12. — 2. —

FAYARD prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872 in-8. — 1.50

Idem, Lezioni di Statica Grafica, Padova 1877, in-8. — 10. —

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. — 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. — 5. —

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6. —

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 8. —

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8. —

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1863, in-8. — 10. —

Idem, La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1871, in-8. — 6. —

TOFOMI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. — 8. —

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Trigonometria e di Astronomia pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. — 10. —

Idem, Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. — 10. —

Idem, Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. — 6. —

Orario ferroviario

attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA			MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE			PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II	metto 8.46 a.	4.53 a.	omnib. 5.05 a.	6.22 a.	II	omnib. 6.12 a.	10.20 a.	omnib. 1.40 a.	3.08 a.	I	omnib. 6.37 a.	9.27 a.	omnib. 5.20 a.	7.47 a.	II	metto 10.49	2.35 p.
III	metto 8.48	5.04	diretto 9.15	10.10	III	metto 10.49	2.35 p.	metto da 8.40	9.58	II	diretto 10.49	11.33	metto 11.40	14.55 p.	III	metto 10.10	11.35
IV	omnib. 8.50	5.06	metto 9.17	11.43	IV	metto 10.51	2.37 p.	metto da 8.42	9.59	III	omnib. 2.40 p.	5.16 p.	diretto 4.35 p.	6.09	IV	metto 11.35	12.40
V	metto 8.54	10.35	diretto 12.35	1.35 p.	V	metto 10.53	2.39 p.	metto da 8.44	10.00	IV	metto 2.40 p.	5.16 p.	metto 4.35 p.	7.34	V	metto 11.37	12.42
VI	metto 8.56	10.37	omnib. 1.40	2.30	VI	metto 10.55	2.41 p.	metto da 8.46	10.02	V	metto 2.40 p.	5.16 p.	metto 4.35 p.	7.34	VI	metto 11.39	12.44
VII	metto 8.58	10.39	omnib. 1.42	2.32	VII	metto 10.57	2.43 p.	metto da 8.48	10.04	VI	metto 2.40 p.	5.16 p.	metto 4.35 p.	7.34	VII	metto 11.41	12.46
VIII	metto 8.59	10.40	omnib. 1.43	2.33	VIII	metto 10.59	2.45 p.	metto da 8.50	10.06	VII	metto 2.40 p.	5.16 p.	metto 4.35 p.	7.34	VIII	metto 11.43	12.48
IX	omnib. 8.55	5.05	metto 9.20	10.30	IX	metto 11.01	2.47 p.	metto da 8.52	10.08	VIII	metto 2.40 p.	5.16 p.	metto 4.35 p.	7.34	IX	metto 11.45	12.50
X	metto 8.56	10.31	metto 11.40	12.38 a.	X	omnib. 10.30	2.16 a.	metto da 8.54	10.10	IX	metto 2.40 p.	5.16 p.	metto 4.35 p.	7.34	X	metto 11.47	12.52

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			VICENZA-TREVIENE SCHIO			SCHIO-TREVIENE VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVIENE SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a TREVIENE VICENZA	Corse	Partenze da SCHIO	Arrivi a TREVIENE VICENZA
I	omnibus 8.30 a.	10.46 a.	diretto 1.15 a.	4.30 a.	I	Vicenza part. 7.40 a.	3.45 p.	Schio part. 5.30 a.	8.20 a.	I	Schio part. 5.30 a.	8.20 a.
II	metto 11.58	12.45 p.	da Rovigo 4.05	metto 6.30 a.	II	Rovigo part. 8.14 a.	4.13 p.	Treviso part. 5.48 a.	8.38 a.	II	Treviso part. 5.48 a.	8.38 a.
III	diretto 2.10 p.	5.03	omnibus 4.55	metto 6.23 a.	III	Treviso part. 8.35 a.	4.37 p.	Schio part. 6.5 a.	9.55 a.	III	Schio part. 6.5 a.	9.55 a.
IV	omnibus 6.35	10.35	diretto 12.40 p.	2.50 p.	IV	Schio part. 6.50 a.	4.35 p.	Vicenza part. 6.25 a.	10.15 a.	IV	Vicenza part. 6.25 a.	10.15 a.
V	diretto 9.17	12.10 a.	omnibus 5.15	6.47 p.	V					V		

PADOVA-BASSANO					BASSANO-PADOVA					VICENZA-TREVISO					TREVISO-VICENZA				
Omni.	Omni.	Misto	Omni.		Omni.	Omni.	Misto	Omni.		Omni.	Omni.	Misto	Omni.		Omni.	Omni.	Misto	Omni.	
PADOVA part. 4.57 a.	8.3a.	2.24 p.	7.15 p.		BASSANO part. 8.34 a.	8.37a.	3.10 p.	7.35 p.		Vicenza part. 5.37a.	9.20 a.	2.49 p.	7.16 p.		Treviso part. 4.55 a.	7.58a.	2.44 p.	7.10 p.	
Vigodarzere 5.5	8.44	2.36			Reol 5.44	8.47	3.22	7.43		S. Pietro in Gu 5.58a.	8.41	3.15	7.37		Padova part. 5.6	8.9	2.40 p.		
Campodarsego 5.30	8.14	2.51			Rossano 5.51	8.54	3.29	7.50		Carmignano 5.46	8.49	3.24	7.45		Istrana 5.46	8.49	2.42	7.57	
S. Giorgio 5.29	8.32	3.3			Cittadella part. 6.04	9.7	3.44	8.03		Fantimura 5.56	8.59	3.35	7.55		Allarode 5.40	8.33	2.58		
Campo S. Piero 5.38	8.42	3.12	7.44		Cittadella arr. 6.14	9.17	4.2	8.13		Cittadella (a. 6.3	9.6	3.43	8.2		Castelfranco 5.44	8.37	3.17	7.47	
Villa del Conte 5.53	8.56	3.33			Villa del Conte 6.26	9.39	4.15			S. Mari di Lup. 6.18	9.16	4.1	8.12		S. Mari di Lup. 5.55	8.59	3.32	7.57	
Cittadella (arr. 6.05	9.8	3.47	8.07		Campo S. Piero 6.43	9.46	4.34	8.35		Castelfranco 6.37	9.40	4.35	8.33		Cittadella (a. 6.16	9.19	4.4	8.21	
Rossano 8.29	9.31	4.18	8.38		S. Giorgio 6.59	9.53	4.44			Allarode 6.49	9.32	4.39	8.18		Fontaniva 6.23	9.26	4.18	8.26	
Reol 8.35	9.33	4.25	8.41		Campodarsego 6.59	10.2	4.56			Istrana 7.3	10.6	5.02	9.1		Carmignano 6.34	9.36	4.24	8.38	
Bassano 8.41	9.45	4.37	8.51		Vigodarzere 7.11	10.4	5.21			Paese 7.13	10.16	5.17			S. Pietro in Gu 6.43	9.44	4.53	8.46	
					PADOVA . arr. 7.22	10.25	5.23	9.1		Treviso . arr. 7.26	10.20	5.33	9.21		Vicenza arr. 7.3	10.5	4.58	9.7	